Drammatiche dichiarazioni dei superstiti del « Vrmac »

Il carico sbandando ha provocato il naufragio della nave jugoslava

Vane ricerche dei due dispersi - La pirite carico pericoloso - Un'inchiesta sull'esistenza delle paratie

VENEZIA 27 — Un'inchiesta è stata aperta sul naufragio del piroscafo jugoslavo « Vrmac » il quale è stato colato a picco ieri in seguito ad uno sbandamento del carico provocato dal mare grosso. La nave era vecchia e doveva essere demolita da un giorno all'altro.

Nel naufragio sono morti il timoniere Ignazio Biogi ed il caporale di macchina Jhja Marcovic. Sono dispersi il nostromo Dusan Bastrizza ed il marinaio Dusan Parapit. Sono sopravvissuti: Rudolf Terzetta comandante del « Vrmac », Bozo Drasdovich, primo ufficiale di coperta, Vuko Pastrizza timoniere, Jovan Maric, marinaio, Ante Sandalic, cameriere, Ivan Foncinar, cuoco, Marco Subotic, secondo cuoco, Vasilij Cetcovic, direttore di macchina, Bosco Marovic, primo macchinista, Cristo Vujlovich, secondo macchinista, Pavle Samargich, ingrassatore, Niko Maslovar, fuochista, Cedomir Franeta, carbonaio, Joko Pan, fuochista e Sdenko Brkan, carbonaio.

Il comandante Terzetta, uno zaratino ancor giovane, ha dichiarato che la pirite (ve ne erano sulla « Vrmac » 1400 tonnellate) è per una nave un carico pericoloso quanto il grano, soprattutto se la nave è malandata e se il mare è grosso. « Quando il vento ha incominciato a soffiare — egli ha detto — io ho poggiato trenta gradi a dritta per mantenere la rotta con il mare a prua. Poi ho spostato la rotta di altri quindici gradi sinistra quando è avvenuto il naufragio. Tenevo una rotta di cinquanta cinque gradi. Il vento d'altra parte soffiava con una forza che quasi annullava la velocità della nave. Così tutto è finito come è finito in bocca al lupo ».

Pozo Drascovic, secondo ufficiale, ha dichiarato: « Ho cinquant'anni, risiedo a Buccari, sono sposato, ho due figli. In quel brutto momento mi trovavo in coperta. Impossibile prendere provvedimenti. E' stata una questione di minuti, dieci, mi pare, forse anche qualcuno di più. Mi sono precipitato sulla plancia di comando ed ho visto il comandante prodigarsi in una disperata manovra per ricuilibrare la nave. Ma il vento era troppo forte e in certi casi contro la forza del vento non si può fare niente. Un solo lacero Dio può fare qualche cosa che si salvi chi può. Aveva parlato il comandante ».

L'intervistatore Pavle Samargich ha detto di aver registrato sul suo orologio l'ultimo del disastro: il colpo di mare che la spaccato la « Vrmac » — egli afferma — si è verificato alle 12.45. La « Vrmac » si è inabissata alle 12.50.

Un altro naufrago, il 49enne Ban Joko, fuochista residente a Buccari, ha raccontato di essere al suo secondo naufragio. La prima volta naufragò nel 1944 a bordo del veliero « Antonio » dalle altezze di Ragusa. Si salvò con una nuotata di due ore.

Ma quella volta non faceva così freddo ed ero un forte nuotatore — sostiene — un compagno nella lunga lotta contro il mare. Alla fine si convinse che tentava di strappare alla morte un morto. Ed era morto.

Intanto stamane il forte vento di bora e il mare grosso hanno impedito in mezzo della mattina e della capitaneria di porto di uscire in mare per riprendere le ricerche dei due dispersi nel naufragio « Vrmac ».

Stamane a visitare il capitano della « Vrmac » e gli altri uomini dell'equipaggio si è recato all'ospedale di San Giovanni e Paolo un funzionario dell'assemblea jugoslava a Roma giunto nella notte a Venezia.

Si apprende intanto che l'inchiesta iniziata è duplice: una da parte della polizia e l'altra da parte della capitaneria di porto per stabilire le circostanze e le cause del sinistro.

Sembra confermata l'ipotesi che già ieri era data per scontata negli ambienti marittimi: il « Vrmac » è naufragato per il mare grosso dovuto alla bora ma soprattutto per uno spostamento del carico di pirite. Ora attraverso le dichiarazioni dei membri dello equipaggio il col. Aco che dirigeva l'inchiesta tecnica dovrà stabilire se le tre stive del mercantile jugoslavo erano complete di paratie. Dal canto suo il commissario del porto dott. Diamare ha interrogato il cap. Terzetta e il direttore di macchine Cetcovic i quali avrebbero confermato che il carico era delimitato ma non protetto dalle paratie.

Stanotte è giunto intanto a Venezia la motocannoniera « Segugio » inviata dal capo del compartimento marittimo dell'Alto Adriatico per aiutare i mezzi della marina nelle ricerche dei due dispersi. L'unità è nel bacino di Venezia alla fonda in attesa che le condizioni del mare permettano l'uscita. Lo raggiunto il luogo nel naufragio è stato il rimorchiatore « Laurus » che però dopo due ore di ricerche è stato costretto dal mare grosso a rientrare alla base.

Il fuoco ha investito anche le foreste

La città australiana distrutta da un apocalittico incendio

DWELLING UP (Australia) — Due abitanti della città osservano quello che resta della loro casa dopo l'incendio che ha completamente distrutto l'intero centro abitato e le foreste circostanti. (Telefoto)

Dopo gli ultimi orrendi episodi di cronaca nera

In Inghilterra si chiede di nuovo la forca per i colpevoli di delitti a sfondo sessuale

La proposta avanzata dai conservatori però avrà pochissime probabilità di passare — L'opinione pubblica è per l'abolizione della pena capitale — Rapina su un autobus: uno dei guardiani è stato ucciso

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 27 — *L'inchiesta di cronaca — e sopratutto di delitti a sfondo sessuale — con impressione di qualche tempo in Gran Bretagna ha sollecitato nell'opinione pubblica un'ondata di reazione che ha raggiunto il Parlamento. Si chiede che sia riesaminata la legge con la quale fu abolita nei pochi casi specifici la pena di morte e che le prescrizione capitale sia estesa, nata per quei reati che, non punito, si stanno moltiplicando in misura preoccupante.*

Il più recente episodio criminoso non ha colore sessuale ma conferma secondo i tutori della legge che una liquidazione [illegible] elementi può creare un'atmosfera pericolosa, incoraggiando nei criminali un senso di baldanza e di [illegible] carezza. Si tratta della rapina perpetrata ieri a Londra ai danni del personale di un autobus del servizio pubblico, una delle aggressioni che è stata uccisa. L'autobus, [illegible] dei tipici cercati rossi a due piani, non aveva più scompagnato, recava tre guardiani incaricati di custodire le buste degli 800 impiegati di uno dei grandi garages dell'impresa. Non molto sterline erano dentro un bundle mascherato [illegible] seguito il bus su un'auto rubata, un quinto attende in una via laterale, alla colante di un grosso autocarro.

I rapinatori hanno scelto il sistema classico: l'autocarro ha investito l'autobus, gli assalitori sono balzati a terra e hanno attaccato il personale. Il conduttore, [illegible] con sbarre di ferro, si sono impossessati del sacchetto con il denaro: sono fuggiti sulla loro auto. Uno dei guardiani, Harry Horsnell di 60 anni, è deceduto in serata per le ferite riportate. La [illegible] ottiene opinione al cervello.

Il caso dell'autobus è stato dai « pirati » ha riportato l'attenzione sulla delinquenza criminalità anche se [illegible] il fatto non [illegible] in sé qualche eccezione. Per l'uccisione a scopo di rapina infatti la pena di morte è tuttora in vigore, come per l'uccisione di un poliziotto o di un custode carcerario nell'esercizio della sua funzione.

Proprio nei giorni in che parlo, opinione [illegible] Hanoch, il ministro degli interni R.A. Butler [illegible] a Cowan, alle [illegible] Panza, [illegible] da [illegible] parlamentari. Ricordo [illegible] Cyril Osborne, [illegible] ha detto che [illegible] Cowan [illegible] un pubblico dibattito sull'argomento.

Butler ha replicato [illegible] di avere ordinato una analisi dei recenti omicidi in particolare di quelli [illegible] i risultati del lavoro [illegible] Hornsby. Ma Butler — [illegible] 1960 si sono [illegible] in Inghilterra [illegible] 152 [illegible] rispetto ai 135 dell'anno precedente, non si è impegnato a tenere il dibattito chiesto da Osborne.

Un gruppo di deputati conservatori ha presentato una mozione nella quale si chiede il ripristino della pena di morte per gli omicidi di carattere sessuale. La risoluzione avrà certamente un forte appoggio. Ma è altrettanto certo che troverà molti oppositori anche tra i deputati del partito al governo e questo avverrà nei casi nei quali la pena non entra in aule perché sono in gioco convinzioni di altra natura. I conservatori tendono a chiedere l'abolizione totale della pena di morte. I laburisti hanno proposto che quattro mesi la legge del 1957 sia [illegible] nel senso di [illegible] i casi [illegible] attuali diciotto [illegible] ma per la condanna a morte [illegible] di reato capitale. [illegible] opporsi [illegible] al [illegible] informati in [illegible] pensa che non sia [illegible] quando tanta parte dell'opinione pubblica chiede di essere protetta con un [illegible] inasprimento.

*Contro i fautori del [illegible] stano gioca la considerazione fatta dagli esperti [illegible] nostante le leggi [illegible] del 1957-60 l'andamento [illegible] stico non [illegible] mento della criminalità. [illegible] esperienza di Scotland Yard indica che i delitti sessuali e le incursioni di minori [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] da bombe di dodici anni [illegible] Londra Sud che e Brunde [illegible] quelle della [illegible] Dorothy Mills [illegible] omicidi. Ma [illegible] [illegible] [illegible]